

SEGNATURA: 0211305|26/02/2021|R_MARCHE|GRM|VAA|A|400.130.10/2014|AA/40013103

Macerata, li 25/02/2021

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare

Pec: CRESS@PEC.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS

Pec: ctva@pec.minambiente.it

E p.c. Al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -
Servizio V

Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Marche Servizio Infrastrutture, Trasporti ed
Energia, Posizione di Funzione Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

Pec: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Macerata

Pec: provincia.macerata@legalmail.it

Alla Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

Pec: quadrilaterospa@postacert.stradeanas.it

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006.
Opera strategica "Asse Viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione".
Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S. 77) - Pieve e collegamento al
capoluogo, tratto Pieve-Mattei. Tratto 2: collegamento tra la località La Pieve (innesto
S.P. 77) e Via Mattei in Comune di Macerata. Osservazioni.

In merito alla nota Vs. prot. num. 2034 - del 12/01/2021, assunta al prot. comunale num.
2626/2021, in merito al progetto presentato dalla Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. si
formulano le seguenti osservazioni:

1) Intersezione a rotatoria Mattei nuova strada

Il progetto prevede che il nuovo tronco stradale si immetta nella attuale rotatoria dopo un
rettilineo di 550 m senza alcuna curva o deviazione atta a ridurre la velocità dei veicoli in
arrivo.

Per permettere l'innesto del nuovo tronco si opera un rilevante spostamento del ramo di via
Mattei verso monte con l'interessamento di un forte pendio risolto con una paratia della
lunghezza di circa 113 m e di altezza apprezzabile.

SEGNATURA: 0211305|26/02/2021|R_MARCHE|GRM|VAA|A|400.130.10/2014|AA/40013103

A fronte delle rilevanti opere di sostegno e di sbancamento, il tracciato del ramo di via Mattei che conduce a via Roma risulta peggiorativo per la viabilità rispetto allo stato attuale. Si evidenzia, infatti, la presenza di un lungo tratto in rettilineo a fronte di una curva finale di immissione in rotatoria con un raggio molto ridotto, fonte di possibili criticità del tracciato. Tutto il traffico (incluso quello proveniente dal nuovo tracciato stradale) confluisce all'interno della attuale rotatoria senza alcuna corsia preferenziale per la svolta a destra in direzione Piediripa.

Si segnala, a tal proposito, che il PRG comunale prevede una diversa soluzione dell'intersezione che potrebbe migliorare la connessione della nuova strada con via Mattei e limitare gli sbancamenti e le opere di contenimento sulla zona a verde di Fontescodella. Ciò consentirebbe, inoltre, di mantenere gli attuali innesti alla rotatoria nonché di garantire la continuità viaria di un'arteria stradale importante per la città di Macerata durante l'esecuzione dei lavori.

2) Via Mattei

In corrispondenza al campo operativo n. 5 ad ovest di via Mattei si segnala la presenza di un movimento franoso che interessa il rilevato stradale posto a monte dell'area oggetto dei lavori. Tale movimento rende necessario un monitoraggio ed una valutazione sulla necessità di opere di consolidamento della strada di scorrimento esistente.

3) Interventi di mitigazione ambientale

Lungo il tracciato è prevista la piantagione di alberi di alto fusto, in associazioni o gruppi puri. Le specie in legenda raggiungono altezze importanti (es. *Fraxinus ornus* 10-15 ml, *Tilia spp.* 15-25 ml, *Populus nigra* e *P. nigra* "Italica" h 20-25 ml, ecc.), che potrebbero in caso di schianto totale o parziale degli alberi provocare una caduta all'interno del tracciato viario. Inoltre gli alberi di alto fusto necessitano di manutenzione di particolare complessità, con relative problematiche per il flusso veicolare.

Dall'osservazione degli elaborati sono state individuate aree di neoformazione con acclività significativa, ad esempio nella "Planimetria Opere a Verde - TAV. 6/6", dove a monte e a valle del braccio che si andrà ad innestare con il vecchio tracciato che conduce fino a via Roma, è prevista la formazione di un "Boschetto a formazione non ripariale". Considerata la tessitura tendenzialmente argillosa dei terreni nostrani si propone, in alternativa alla piantagione di piantine forestali, un'idrosemina con specie erbacee, al fine di avere una copertura più immediata del versante, tale da ridurre l'effetto del dilavamento superficiale delle piogge e, una volta consolidato il cotico erboso, si potrebbe eseguire una piantagione di arbusti di specie autoctone, in particolare appartenenti alla famiglia delle Rosaceae, nello specifico al genere *Cotoneaster sp.* ad oggi presente in situ e ben affrancato. Il concetto ora esposto potrebbe essere esteso a tutte quelle aree assimilabili a quelle descritte all'inizio del capoverso.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio Servizi Tecnici
Ing. Tristano Luchetti

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
cress@pec.minambiente.it

Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.
quadrilaterospa@postacert.stradeanas.it

ARPAM Dipartimento Territoriale di Macerata

ASUR Area Vasta n. 3

Regione Marche
- P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
- P.F. Tutela del Territorio di Macerata
- P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona

Oggetto: [ID: 5739] (V00798) Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. n. 152/2006. Opera strategica "Asse Viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione". Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S. 77) - Pieve e collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. **Tratto 2:** collegamento tra la località La Pieve (innesto S.P.77) e Via Mattei in Comune di Macerata. Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. **Trasmissione verbale incontro tecnico.**

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 di competenza statale, lo scorso 4 marzo si è svolto un tavolo tecnico. Durante l'incontro il proponente ha illustrato il progetto ed è stata l'occasione per effettuare alcuni approfondimenti su aspetti ambientali e progettuali.

Alla riunione ha preso parte anche il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA –VAS del Ministero della Transizione Ecologica.

Con la presente si trasmette il resoconto dell'incontro comprensivo degli allegati.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'instestazione di eventuali note indirizzate alla scrivente Posizione di Funzione, il codice identificativo del procedimento amministrativo: [V00798].

Cordiali saluti

La Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente della Posizione di Funzione
Roberto Cicciole

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegati: verbale incontro tavolo tecnico 4 marzo 2021 comprensivo degli allegati

Classifica 400.130.10. V00798

1/1



GIUNTA REGIONALE
 SERVIZIO TUTELA, GESTIONE e ASSETTO del TERRITORIO
 P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa
 PEC: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it
 email: funzione.acquasuolocosta@regione.marche.it

Riferimento: nota P.F. VVAAA n. 0103875 | 29/01/2021
 [ID: 5739] (V00798)

Trasmissione tramite pec e sistema interno paleo

Alla

REGIONE MARCHE

P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
 QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI MACERATA

P.F. INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE
 E DELL'IRRIGAZIONE E SDA DI ANCONA

[tramite sistema interno PALEO](#)

e p.c.,

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
 DELL'APPENNINO CENTRALE**

SETTORE SUB DISTRETTUALE PER LE MARCHE
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

OGGETTO: [ID: 5739] (V00798 - Verifica di Assoggettabilità a VIA, art. 19 D. Lgs. n. 152/2006. "Asse Viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione". Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta - Pieve e collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. Tratto 2: tra località La Pieve e Via Mattei in Comune di Macerata. - Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A - avvio del procedimento regionale e richiesta dei contributi istruttori. - **COMUNICAZIONI**

Con la nota sopra emarginata è stato comunicato l'avvio del procedimento di VIA indicato in oggetto e richiesto di fornire valutazioni tecniche in merito.

A tale riguardo si rappresenta quanto segue.

Non si è rilevato, in relazione alla tipologia dell'intervento, **alcun parere da dover esprimere da parte della scrivente P.F.** rispetto alle funzioni delegate.

Tuttavia, per conferire organicità alla presente e a titolo di contributo alle attività di esame della richiesta, risulta utile, su alcuni specifici aspetti della difesa del suolo, il richiamo alle previsioni di alcune norme sia statali sia regionali, in particolare; fatta comunque salva l'applicazione delle previsioni della pianificazione nel settore del rischio idrogeologico - qual è ad esempio il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - la cui competenza è delegata all'Autorità di bacino distrettuale di riferimento.

In generale, per quanto riguarda le tematiche della Verifica della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) e della Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I) il richiamo è alla L.R. n. 22 del 2011 e ai relativi criteri tecnici disposti dalla Giunta regionale con la DGR n. 53 del 27 gennaio 2014.

La V.C.I., riguardante il processo urbanistico, risulta necessaria in caso di approvazione di strumenti urbanistici (ovvero di interventi che comportino variazione agli strumenti urbanistici esistenti) dai quali derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico; il rilascio dell'eventuale parere, qualora necessario, risulta essere competenza in capo alla P.F. Tutela del Territorio competente per provincia.

La P.F. regionale Tutela del territorio interessata risulta essere tra le strutture destinatarie della nota e potrà pertanto, se necessario, esprimere le proprie valutazioni a riguardo, unitamente a quelle finalizzate dell'esercizio delle funzioni rivestite in qualità di Autorità Idraulica ai sensi del Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche"

La V.I.I., riguardante invece il processo edilizio, risulta necessaria in caso di rilascio di titolo abilitativo ad attività di trasformazione comportanti variazione di permeabilità superficiale e l'accertamento del rispetto delle previsioni della citata DGR n. 53/2014 compete all'ente preposto in via ordinaria al rilascio del titolo abilitativo alle opere.



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO TUTELA, GESTIONE e ASSETTO del TERRITORIO
P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa
PEC: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it
email: funzione.acquasuolocosta@regione.marche.it

A titolo di ausilio per lo sviluppo della verifica per l'Invarianza Idraulica richiesta dalla suddetta D.G.R. 53/2014 - all'indirizzo internet <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Compatibilit%C3%A0-e-invarianza-idraulica#Contenuto> - sono pubblicate Linee Guida generali, non vincolanti, aventi quindi natura esplicativa, facilitativa e chiarificatrice.

Fatta salva l'applicazione dei principi generali richiesti di criteri tecnici approvati dalla Giunta, le indicazioni operative riguardanti l'Invarianza Idraulica per infrastrutture di tipo lineare, quale quella in oggetto, sono riportate al paragrafo B4 (pag. 17) del testo delle linee guida individuate con la definizione di "Allegato B – Sviluppo della verifica per l'invarianza idraulica".

Per quanto riguarda invece il rischio idrogeologico per il settore aree di versante in dissesto, inteso come pericolosità del territorio e vulnerabilità dell'opera, risulta utile il richiamo all'applicazione del D.M. Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" norma ordinaria dello Stato applicabile indipendentemente dalla presenza di eventuali perimetrazioni di aree a rischio censite nel Piano di Assetto idrogeologico (PAI) di riferimento.

In particolare pare opportuno il richiamo alle norme ordinarie recate nei capitoli 6 (paragrafi 6.2, 6.3, 6.7) e 7 (Azioni sismiche) del DM 17/01/2018, con riferimento specifico sia alla modellazione geologica e geotecnica del versante sia al calcolo della stabilità del pendio da cui possano eventualmente conseguire soluzioni coerenti -preventive o correttive- per far fronte alla pericolosità derivante dai dissesti.

Il richiamo appena descritto alla norma di livello statale assume valenza sostanziale nel caso specifico poiché, in sede di sopralluogo eseguito nei giorni scorsi in maniera congiunta da funzionari della scrivente P.F. e da quelli della P.F. Valutazioni ambientali in indirizzo, si è manifestata la possibilità che, tra gli strati informativi consultati per giudicare la compatibilità dell'opera in progetto col quadro dei dissesti conosciuti, non sia stato inserito il c.d. "Aggiornamento 2016" al PAI dei bacini di rilievo regionale delle Marche.

La succitata variante ad aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti è stata approvata in prima adozione dall'ex Autorità di bacino regionale delle Marche nel 2016, in seconda e conclusiva adozione nel 2019 dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale; alla data odierna sono in fase avanzata le procedure per l'emanazione del DPCM di definitiva approvazione.

Nel merito di quanto sopra, in occasione di tale sopralluogo si è osservata una probabile interferenza tra il tracciato previsto e alcune aree a rischio ubicate nel comune di Macerata, inserite nella prima adozione dell'Aggiornamento e modificate in quella definitiva a seguito di apposite osservazioni da parte del Comune. A tale riguardo si raccomanda caldamente una interlocuzione e una verifica con la competente Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale - ABDAC.

In conclusione; in coerenza con le disposizioni regionali in materia di valutazione ambientale – L.R. n. 11/2019, si ritiene di avere fornito gli elementi richiesti su cui sviluppare nel dettaglio le valutazioni istruttorie prodromiche all'assunzione del provvedimento conclusivo del procedimento – anche al fine del migliore espletamento del tavolo tecnico fissato per la data del 4 marzo 2021.

Si inoltre è fornito il quadro di riferimento normativo di, atti, provvedimenti e valutazioni richiesti dalle disposizioni di settore, in alcuni casi prodromici, costituenti riferimento al fine dell'emissione del giudizio di compatibilità ambientale delle opere.

Cordialmente.

LA DIRIGENTE

Stefania Tibaldi

*Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*



GIUNTA REGIONALE

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica

CLASS. 400.130.10.V00798

Oggetto: [ID: 5739] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Opera strategica "Asse Viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione". Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S. 77) - Pieve e collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. **Tratto 2: collegamento tra la località La Pieve (innesto S.P. 77) e Via Mattei in Comune di Macerata.**

SINTESI DELLA SEDUTA DEL TAVOLO TECNICO DEL 04/03/2021

L'odierna seduta si svolge in videoconferenza a causa dell'emergenza dovuta al Covid-19. La stessa viene videoregistrata, e della cosa è stata data comunicazione ai partecipanti. La seduta inizia alle ore 11:30. Sono presenti alla videoconferenza:

Regione Marche

- Roberto Ciccioi;
- Velia Cremonesi;
- Antonio Berdini;
- Gaia Galassi

CTVIA

- Monica Pasca
- Gaspare Viviani
- Lorenzo Lombardi
- Stefania Tonin

Provincia di Macerata:

- Luca Scoponi
- Stefano Mogetta
- Silvia Bertini

DG - ABAP

- Maria Teresa Idone

Quadrilatero Spa

- Iginio Farotti;
- Barbara Cotulelli
- Giorgio Domizi
- Euro Buongarzone
- Gabriele Palpacelli
- Salvatore Marino
- Moreno Panfili
- Marco Ciani

ARPAM – Servizio Territoriale Di Macerata

- Tristano Leoni
- Paola Ranzuglia
- Enrico Lanciotti
- Claudio Ragni
- Isabella Paporoni

SEGNATURA: ID: 22361131|17/03/2021|VAA

Iter pregresso

L'intervento in oggetto rientra tra quelli derivanti dalla Legge n. 443/2001 – 1° programma delle opere strategiche - Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna. Per il progetto preliminare dell'opera in questione è stato espresso il parere favorevole di VIA, con prescrizioni, con il Decreto del Servizio Progettazione OO.PP. VIA Attività Estrattive della Regione Marche n. 42/POP del 14/04/2004, recepito dal CIPE nell'atto di approvazione con la Deliberazione n. 13/2004. L'intervento fa parte del 1° MAXILOTTO – 2° stralcio. Nella Parte A della Delibera CIPE 13/2004 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti propone le seguenti prescrizioni:

- Prescrizioni comuni alle intervallive di Macerata e di Tolentino – San Severino Marche;
- Prescrizioni specifiche per l'intervalliva di Macerata;

Nella Parte B della Delibera CIPE 13/2004, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, propone una raccomandazione.

Di seguito l'elenco delle prescrizioni e raccomandazioni.

Prescrizioni		
	Cod.	Ente Vigilante
Prescrizioni comuni	1	Prevedere il restauro paesaggistico del territorio, a bilanciamento del danno che sotto questo profilo l'opera recherà comunque ad un territorio con forte sedimentazione storica. I relativi interventi compensativi e mitigativi siano progettati con l'utilizzo appropriato di fasce di ambientazione (in particolare nelle aree di sfrido) ad incremento delle dotazioni ecologiche del territorio, di fasce boscate per mantenere e potenziare la continuità dei corridoi ecologici (in corrispondenza dei corsi d'acqua), con la creazione di coni visivi in corrispondenze di beni di valore storico, architettonico, ambientale, ecc
	2	Produrre le necessarie verifiche in rapporto alle relazioni con i flussi interessanti la rete viaria locale individuando gli interventi compensativi sugli impatti che in particolare siano volti a potenziare la viabilità di adduzione ai poli produttivi, i parcheggi, ecc
	3	Individuare e quantificare i materiali inerti derivanti dalla realizzazione delle gallerie e loro destinazione (reimpiego in loco, recuperi ambientali ai sensi del D.lgs. n. 22/97 ecc.). Devono essere forniti i codici CER delle varie tipologie di materiali.
	4	Individuare eventuali cave di prestito necessarie in relazione a quanto previsto nel Piano Provinciale delle Attività Estrattive.
	5	Individuare le aree di cantiere e viabilità associata e le interferenze con la viabilità esistente
	6	Valutare la criticità acustica, atmosferica, termica ed illuminotecnica allo scopo di individuare le idonee misure di mitigazione quali preferibilmente superfici verdi bio-massa, uso di terrapieni, dune o terre armate rinverdate, schermi acustici trasparenti.

SEGNATURA: ID: 22361131|17/03/2021|VAA

Prescrizioni		
	7	Prevedere opere dirette alla salvaguardia del suolo, del sottosuolo e delle acque, garantendo il rispetto delle normative di sicurezza vigenti
	8	Valutare le interferenze con le risorse idriche in particolare con le zone di ricarica delle eventuali sorgenti captate. Verificare le interferenze con le reti acquedottistiche, in particolare quelle con l'acquedotto del Nera.
	9	Individuare i fattori d'impatto a carico delle biocenosi, specie della componente faunistica omeoterma (pollveri, rumori, sottrazione di habitat, frammentazione e creazione di barriere). In particolare redigere l'analisi sulla base delle carte faunistiche di riproduzione, alimentazione e rifugio. Redigere inoltre le misure di mitigazione e compensazione
	10	Quantificare, in fase di esecuzione dei lavori, le piante isolate o in piccoli gruppi appartenenti alla flora protetta dalla legge regionale n. 7/85 e successive modificazioni di cui si prevede l'abbattimento a seguito dell'esecuzione delle opere. Redigere in fase di progetto definitivo specifiche relative alle misure compensative.
Prescrizioni specifiche	11	Per la realizzazione dei tratti in trincea individuare degli interventi mirati di ingegneria naturalistica in sostituzione dei previsti muri di contenimento in C.A. o il rivestimento degli stessi muri con blocchi di pietra naturale.
	12	Adottare soluzioni più semplici e lineari e a minor impatto ambientale per la struttura di attraversamento del fiume Chienti. Pertanto in fase di progettazione definitiva dovrà essere studiato un ponte a grande luce che minimizzi l'impatto visivo.
	13	Sviluppare in sede di progetto definitivo la soluzione B di minor impatto ambientale (stesso parere espresso dalla Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggi o delle Marche), in quanto si sviluppa prevalentemente a raso e si raccorda alla strada Carrareccia tramite semplice rotonda.
	14	Progettare il riammagliamento della viabilità secondaria al tracciato, in particolare nella frazione di Villa Potenza e nel tratto Mattei-Pieve
	15	Modificare lo svincolo in località Corridonia in modo da consentire l'allaccio alla SP 28 Corridonia-Colbuccaro. Inserire barriere fonoassorbenti in presenza di recettori sensibili
	16	Redigere, per il ponte sul Fiume Chienti, lo studio di cui di cui al D.M. LL.PP. 4 maggio 1990, art. 24, comma 3, in modo da evitare di dover realizzare in futuro soglie di fondo e traverse, studiando le deviazioni dei filoni di corrente, allo scopo di evitare erosioni spondali.

Raccomandazioni	
1	Preservare gli importanti filari di querce che sembrano essere interessati dal tracciato della intervalliva di Macerata, verso Macerata.

Iter relativo al presente procedimento

Con nota acquisita al ns. prot. n. 31009 del 12/01/2021 il MATTM ha comunicato che la Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A ha avanzato istanza per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, e che l'istanza era procedibile. Nella nota era indicato il link da cui scaricare la documentazione progettuale. La Regione Marche, con successiva nota ns. prot. n. 58775 del 18/01/2021, ha manifestato il concorrente interesse.

Velia Cremonesi (Responsabile del procedimento) apre la seduta effettuando un riepilogo dell'iter istruttorio. Scopo della riunione è quello di consentire al proponente Soc. Quadrilatero Spa di illustrare il progetto, ponendo particolare attenzione agli aspetti ambientali. Al momento sono pervenute a questa PF le seguenti osservazioni/contributi:

- **P.F. "Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa"** – Nota prot. 238619 del 03/03/2021 (**Allegato 1**).

Sono inoltre pervenute per conoscenza le seguenti osservazioni, già trasmesse al Ministero dell'Ambiente:

- **Provincia di Macerata**, nota ns. prot. n. 224645 del 01/03/2021 (**Allegato 2**);
- **Comune di Macerata** - ns. prot. 211305 del 26/02/2021 (**Allegato 3**);

Monica Pasca (Referente Gruppo istruttore CTVIA) evidenzia che la seduta odierna, oltre a rispondere ad una richiesta effettuata dalla Società Quadrilatero, consente di ottimizzare e coordinare la procedura istruttorio.

Iginio Farotti (Responsabile del procedimento di Quadrilatero Spa) concorda sull'utilità di effettuare un tavolo tecnico congiunto e fornisce la parola ai progettisti per l'illustrazione del progetto.

Moreno Panfili (Progettista) procede ad effettuare una presentazione del progetto. L'intervento in esame costituisce il tratto 2 dell'Intervalliva di Macerata, che dovrebbe collegare la SS77 all'abitato di Macerata. Il tratto 1 di tale intervento parte dalla SS77 "Val di Chienti", attraversa il Fiume Chienti e arriva alla nuova rotatoria in località Pieve, situata in corrispondenza di una strada regionale. Da questa rotatoria inizia il tratto 2, oggetto del presente procedimento, che raggiunge l'abitato di Macerata in corrispondenza della Rotatoria Mattei esistente. Lo sviluppo del **tratto 2**, che ha una piattaforma C1, è di circa 2 km, e si sviluppa prevalentemente a mezza costa. Staccandosi dalla nuova rotatoria in località Pieve la strada attraversa un'incisione tramite un viadotto, prosegue a mezza costa, intercetta in via Fontescodella una viabilità locale che viene superata tramite un sottopasso e quindi, sempre a mezza costa, termina sulla rotatoria Mattei. Tale progetto è stato sviluppato sulla base di un progetto preliminare del Comune di Macerata che non è mai stato oggetto di precedenti valutazioni. Rispetto al progetto di Quadrilatero, quello del Comune di Macerata era traslato più a valle.

Relativamente all'impatto acustico in fase di esercizio **Enrico Lanciotti** (ARPAM Servizio Territoriale di Ascoli) evidenzia alcune perplessità. La maggiore criticità è relativa alla modalità con cui sono stati determinati i valori limite in situazioni di concorsualità: è stato suggerito ai progettisti di utilizzare alla nota tecnica predisposta da ISPRA per il Ministero dell'Ambiente. Inoltre, ci sono osservazioni relative all'utilizzo del modello e alle modalità con cui sono stati stimati i flussi di traffico e le pressioni sonore sui recettori. Si forniscono indicazioni per la taratura del modello. Infine, si ritiene che l'utilizzo di asfalto fonoassorbente non possa essere considerato una tecnica di risanamento perché l'abbattimento di circa 3dB da esso fornito non può essere garantito nel tempo.

Giorgio Domizi (Progettista di Quadrilatero) fornisce alcune precisazioni tecniche relative alle metodologie di calcolo adottate. La nota ISPRA richiede di valutare la nuova infrastruttura rispetto alla situazione esistente: sono stati effettuati dei rilievi, dai quali si evince che la strada esistente fornisce dei valori molto bassi. Anche la ferrovia fornisce dei valori (tra l'altro solo diurni) molto bassi. In conclusione, la valutazione effettuata da Quadrilatero è cautelativa rispetto alla situazione esistente: verrà comunque tenuto conto di tale aspetto. Fornisce inoltre chiarimenti relativi alla modellistica adottata per il calcolo della potenza acustica dell'infrastruttura di progetto. Relativamente alla taratura del modello, sono stati utilizzati i risultati ottenuti dal tratto 1, ma non ci sono problemi nel ripetere tale operazione anche nel tratto 2. Infine, è vero che le simulazioni sono state effettuate ipotizzando la presenza di un asfalto che fornisce un assorbimento di quasi dB: verranno pertanto nuovamente effettuate le simulazioni, ed eventualmente si proporrà una mitigazione specifica.

Lorenzo Lombardi (Gruppo istruttore CTVIA) chiede chiarimenti relativi alla tipologia dei recettori, evidenziando che è importante sia tenere conto dell'andamento altimetrico del terreno, sia gestire correttamente la concorsualità dell'intervento in progetto con altre opere già esistenti, al fine di evitare eventuali contestazioni.

Domizi chiarisce che la zona è scarsamente abitata, i recettori sono prevalentemente case sparse a due piani, alcuni fabbricati sono diruti ma sono stati considerati lo stesso. Illustra una planimetria relativa.

Paola Ranzuglia (ARPAM Servizio Territoriale di Macerata) affronta la tematica del trattamento delle acque. Relativamente alle acque superficiali, chiede di specificare i recapiti delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle che incidono sulle aree di cantiere, chiarendo quali tipologie saranno sottoposte a trattamento, e su quali impianti, e per quali sarà chiesta l'autorizzazione allo scarico. Vengono inoltre chiesti chiarimenti sul trattamento delle acque di seconda pioggia. Chiede che venga fornita una planimetria completa di legenda che illustri chiaramente, tramite linee e colori distinti, tutti i percorsi delle acque, i vari trattamenti a cui saranno sottoposte, con la loro descrizione, ed i loro recapiti finali. Per quanto riguarda le acque sotterranee, vengono escluse dal proponente interazioni dell'opera con la falda sotterranea, ma dall'esame degli elaborati risulta che la stessa è ubicata a circa -2,70 metri, e si chiede quindi di prevedere una campagna di misure più dettagliata utilizzando anche nuovi piezometri.

Panfili e Salvatore Marino (progettisti) comunicano che tali risposte saranno fornite successivamente alla riunione odierna.

Relativamente alla Matrice Aria, **Claudio Ragni** (ARPAM Servizio Territoriale di Macerata), in merito alla fase esecutiva riepiloga gli studi prodotti dal proponente e richiama la necessità di adottare alcune buone pratiche di cantiere. Relativamente alla fase di esercizio, evidenzia che nella relazione progettuale si dichiara che l'intervento proposto non apporterà nuovi flussi di traffico, ma in realtà si ritiene che questa strada diventerà una delle vie preferenziali per l'accesso a Macerata, e pertanto è lecito ritenere possibile un aumento dei flussi di traffico.

Gabriele Palpacelli (Progettista di Quadrilatero) chiarisce che i dati relativi ai flussi di traffico sono stati assunti sullo scenario di progetto ipotizzato dal piano urbano del Comune di Macerata, comprendente l'incremento derivante dalla realizzazione del nuovo Ospedale. Tale dato, corrispondente a 1967 mezzi/ora, risulta cautelativo in quanto è stato scelto il traffico dell'ora di punta (dalle 8 alle 9) e le simulazioni sono state effettuate considerando tale traffico attivo per tutto il giorno. L'ARPAM prende atto di quanto dichiarato.

Relativamente alla Matrice Rifiuti-Suolo, **Isabella Paparoni** (ARPAM Servizio Territoriale di Macerata), evidenzia che il PUT è stato realizzato in maniera unitaria per i tratti 1 e 2 dell'Intervalliva, indicando i materiali che saranno realizzati e quelli che verranno conferiti come rifiuto. Sono state fornite due tabelle di dettaglio, una per il corpo stradale e una per le opere d'arte, ma non per tutti i restanti interventi elencati in progetto. Inoltre, non è chiaro se parte o tutte le terre scavate nel tratto

1 idonee al riutilizzo verranno reimpiegate nel tratto 2, in quanto dalle tabelle fornite risulta che nel tratto 2 non vi sono materiali idonei al riutilizzo. Si è inoltre rilevata un'incongruenza temporale tra la realizzazione del deposito intermedio e il suo utilizzo. Chiede se verranno effettuati trattamenti a calce e il significato del termine "bonifica" utilizzato nella relazione.

Panfili e **Marino** evidenziano che il PUT è stato redatto in maniera unitaria per i due tratti, prevedendo il riutilizzo delle terre dal tratto 1 al tratto 2. Non verranno utilizzati trattamenti a calce, ma verrà effettuata una separazione del materiale all'atto dell'escavazione, che risulta ben stratificato. Per bonifica si intende la separazione del tratto superficiale del terreno, che verrà riutilizzato per le composizioni ambientali. Alle altre richieste verrà risposto a seguito di un'analisi della documentazione di progetto.

Alle ore 13:00 i funzionari di ARPAM lasciano la seduta, comunicando che invieranno un contributo istruttorio che terrà conto di quanto emerso nel corso della seduta.

Roberto Ciccioli, Dirigente della PF VAA, evidenzia che nel corso dell'istruttoria, dai contributi pervenuti da parte della P.F. "**Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa**" (nota prot. 238619 del 03/03/2021 - **Allegato 1**) e del **Comune di Macerata** (nota ns. prot. 211305 del 26/02/2021 - **Allegato 2**), si è evidenziato che il tracciato attraversa una serie di aree oggetto di fenomeni gravitativi per la quale Quadrilatero ha già effettuato una serie di verifiche. Tali fenomeni, cui viene assegnata una classe di rischio e una di pericolosità, sono contenuti nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), che viene periodicamente aggiornato. L'ultima versione approvata risale al 2016 ma ne risulta una successiva, per la quale sono in fase avanzata le procedure per l'emanazione del DPCM di definitiva approvazione, che recepisce alcune segnalazioni effettuate dal Comune di Macerata, e che di fatto ha introdotto un aggravamento della situazione nella zona. Sempre nel parere, la P.F. "**Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa**" raccomanda una interlocuzione e una verifica con la competente Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale - ABDAC.

Cremonesi da lettura alla nota della P.F. "**Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa**" nella parte in cui si fa riferimento alle nuove aree PAI. Condivide in visione l'allegato cartografico al verbale del tavolo tecnico n. 0010 del 08/06/2017 relativo ai movimenti franosi così come aggiornati da cui si può rilevare la presenza di un'area con Rischio 3 e Pericolosità 3 **Allegato 4**.

Marino (Quadrilatero) rileva alcune differenze tra i movimenti franosi riportati nella planimetria attuale e quelli studiati nel progetto elaborato da Quadrilatero.

Farotti evidenzia che tale situazione, sia pur non ufficialmente nota a Quadrilatero prima della seduta odierna, dovrà essere tenuta in considerazione, e pertanto verranno effettuati gli opportuni approfondimenti.

Pasca ritiene opportuno risolvere tale problematica nella presente fase.

Gaia Galassi (Regione Marche, PF VAA) fornisce alcune osservazioni relativamente alle interferenze dell'intervento in esame con la REM (Rete Ecologica Marchigiana). Dal momento che le valutazioni effettuate presentate dal proponente hanno portato alla decisione di non prevedere sottopassi in questo tratto, si ritiene necessario che siano considerate con particolare attenzione le interferenze con gli ungulati, presenti nell'area in esame, che sono sensibili alle interferenze con i progetti infrastrutturali: una adeguata valutazione di questo aspetto è fondamentale in quanto permetterebbe di evitare possibili collisioni con gli autoveicoli. Per quanto riguarda le piantagioni proposte a ridosso dell'asse stradale, sarà necessario che in fase di progettazione esecutiva venga prodotto un progetto specifico, timbrato e firmato da professionista competente e con la previsione di almeno 5 anni di cure colturali, cioè fino al completo attecchimento delle piante.

Euro Buongarzone – Quadrilatero, evidenzia che in fase progettuale si è ritenuto che la presenza del viadotto fosse sufficiente a garantire il passaggio della fauna, ma si resta comunque disponibili al confronto.

Maria Teresa Idone - DG – ABAP, comunica che è già stata effettuata una valutazione e sono state rilevate alcune interferenze con il bosco. Si ritiene comunque che le criticità riscontrate possano essere facilmente superate con alcune prescrizioni, relative soprattutto agli aspetti di dettaglio del viadotto “Pieve” e alle barriere architettoniche. Anche dal punto di vista archeologico non sono state segnalate grosse problematiche. Dal punto di vista delle ricomposizioni ambientali, si ritiene opportuno sostituire o integrare i filari di piante proposti ai margini del tracciato stradale con siepi e altre specie arbustive, al fine di meglio inserire l'intervento nel contesto agrario esistente.

Pasca condivide la necessità di tarare le mitigazioni in funzione del contesto nel quale verrà realizzato l'intervento.

Cremonesi sottolinea che bisognerà fare in modo di evitare le cosiddette “trappole ecologiche” scegliendo attentamente la vegetazione che andrà collocata all'interno delle rotatorie. Sarebbe infine preferibile una reale compensazione boschiva a quella monetaria.

Pasca chiarisce che alla luce di quanto appreso oggi in merito alla cartografia PAI, è opportuno che la società Quadrilatero produca la documentazione aggiornata in tempi brevi.

Cremonesi e **Ciccioli** concludono la seduta. La planimetria inerente gli aggiornamenti dei movimenti franosi e i contributi istruttori saranno allegati al verbale e trasmessi unitamente a quest'ultimo al Ministero della Transizione Ecologica per gli adempimenti di competenza.

La seduta si conclude alle ore 13:45.

Il verbalizzante
Antonio Berdini

Il Responsabile del Procedimento
Velia Cremonesi

Allegati:

1. **P.F. “Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa”**, nota ns. prot. 238619 del 03/03/2021;
2. **Provincia di Macerata**, nota ns. prot. n. 224645 del 01/03/2021;
3. **Comune di Macerata**, nota ns. prot. 211305 del 26/02/2021;
4. **Allegato cartografico al verbale del tavolo tecnico n. 0010 del 08/06/2017.**

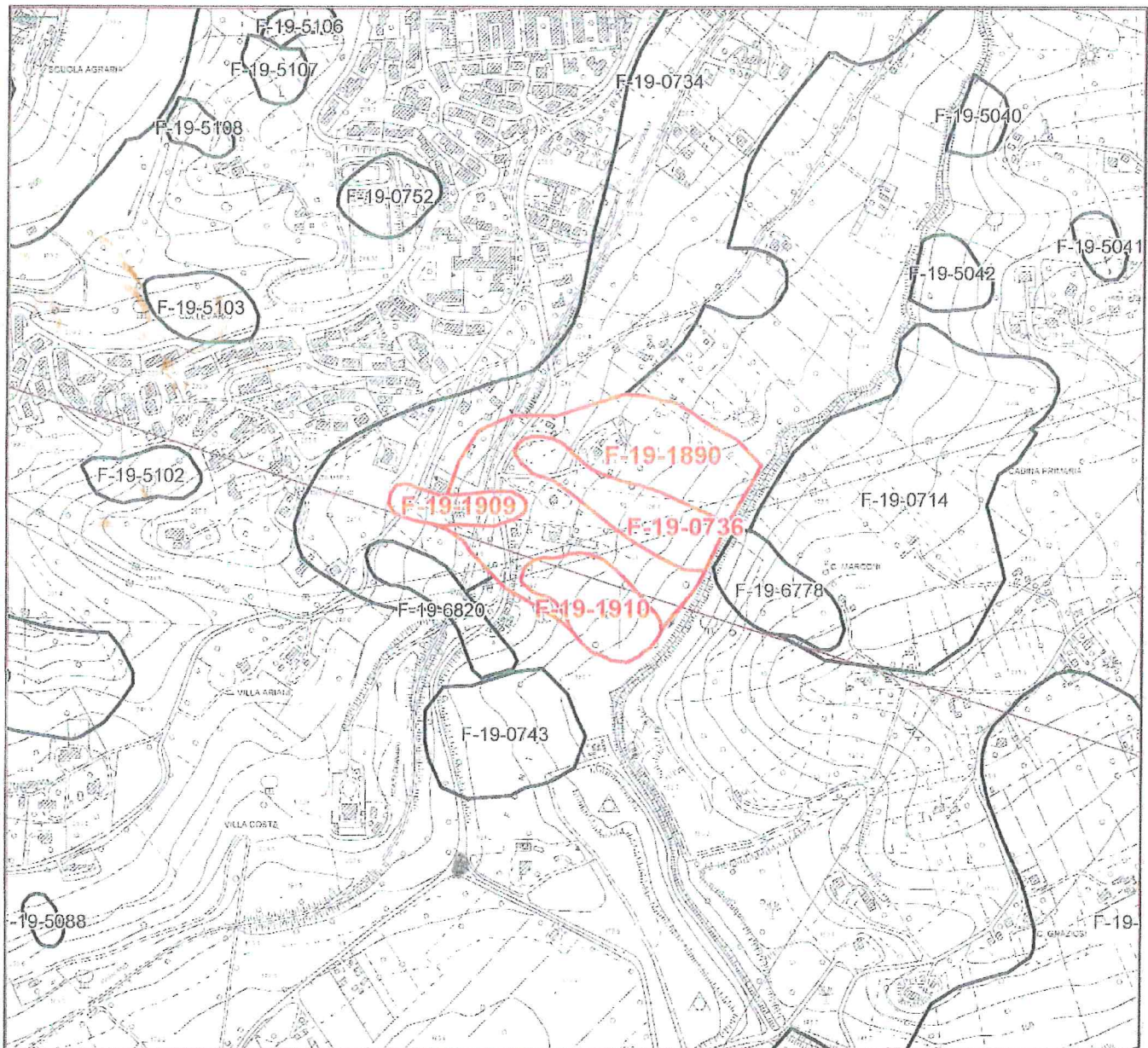
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Class. 400.130.10. V00798



ALLEGATO CARTOGRAFICO AL VERBALE DEL TAVOLO TECNICO ESAME OSSERVAZIONI

Comune di: Macerata	Codice :F-19-1909	Stralcio Tavola RI 52a
	Codice :F-19-1910	
	Codice :F-19-0736	
	Codice :F-19-1890	



Scala 1:10.000
0 200 400
metri

Codice	R	P	Bacino	Verbale Tavolo Tecnico
F-19-1909	R2	P3	chienti	VERBALE TAVOLO TECNICO n. 0010 del 08/06/2017
F-19-1910	R2	P3	chienti	VERBALE TAVOLO TECNICO n. 0010 del 08/06/2017
F-19-0736	R3	P3	chienti	VERBALE TAVOLO TECNICO n. 0010 del 08/06/2017
F-19-1890	R2	P2	chienti	VERBALE TAVOLO TECNICO n. 0010 del 08/06/2017

Servizio Servizi Tecnici
Il Dirigente
Ing. *Tristano Lucreti*





Ministero dell'Ambiente,
Tutela del territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità nello sviluppo ex DVA
Divisione II Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

p c. Regione Marche
PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,
Qualità dell'aria, Protezione Naturalistica
regione.marche.valutamb@emarche.it

OGGETTO: [ID: 5739] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006. Opera Strategica "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione". Intervalliva di Macerata, tratto Sforzacosta (svincolo S.S.77)- Pieve collegamento al capoluogo, tratto Pieve-Mattei. Tratto 2: collegamento tra la località La Pieve (innesto S.P. 77) e Via Mattei in Comune di Macerata. Proponente: Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A..
Contributo istruttorio.

La presente fa seguito alla nota Prot. 2034 del 12/01/2021, acquisita in pari data al Prot. 838, relativa alla pubblicazione dello Studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo dello stesso, relativo al progetto in oggetto, pubblicati sul sito web <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7692/11156>.

Presa visione della documentazione sopra citata, per gli aspetti di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, preliminarmente si osserva che il Tratto 2 dell'opera strategica è il completamento del Tratto 1 compreso tra l'innesto con la S.S. 77 in loc. Campogiano in Comune di Corridonia e la rotatoria di innesto con la S.P. 77 in Comune di Macerata, tratto già stato oggetto di valutazione ambientale con relative prescrizioni da ottemperare e sottoposto ad approvazione CIPE. Nell'ambito della documentazione allegata, relativa alla cantierizzazione e alla gestione delle terre e rocce da scavo, il proponente descrive le attività non solo in relazione al tratto in oggetto ma complessivamente per i due tratti costituenti l'opera.

Relativamente alle valutazioni tecniche afferenti alla suddetta opera strategica e segnatamente al "tratto 2" si evince un tracciato che nel suo complesso risulta, anche in riferimento al D.M. 5 Novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", idoneo nella sua sezione di progetto (riconducibile ad una strada di categoria C1) e funzionale nella struttura degli assi e dei nodi che lo compongono. In particolare, per il tratto 2 sotteso tra le rotatorie "Mattei" e "S.S. 77" avente estensione pari a circa km. 2, non si ravvisano criticità dal punto di vista funzionale né da quello strettamente legato alla morfologia del corpo stradale. Va evidenziato, peraltro, il coinvolgimento seppure marginale ed appartenente al "Tratto 1" della S.P. 28 "Corridonia - Colbuccaro" individuabile nell'intersezione con le rampe dello svincolo sulla S.S. 77 attraverso una rotatoria che, nelle fasi di dettaglio, dovrà essere valutata nello specifico.

Per la finalità della **Variante Urbanistica, in relazione al rapporto di coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale comunale e con il PTC provinciale**, si evidenzia che:

Rispetto al vigente PRG adeguato al PPAR:



Il tracciato ripropone la previsione relativa alla viabilità di Progetto del vigente PRG (TAV2A centro-ovest e TAV 3A sud-ovest), il cui vincolo di localizzazione appare decaduto, con lievi discostamenti nell'area di sedime viaria e nel diverso disegno delle due rotonde. Lo stesso infatti *“viene ottimizzato portandosi a monte della strada comunale di Via Fontescodella, allontanandosi dalla valle del fosso Valteia”*.

L'asse viario risulta localizzato all'interno di una zona complessivamente classificata Agricola di Salvaguardia Paesistico Ambientale di cui all'art.28 NTA, di particolare valenza paesaggistica per effetto del recepimento nel PRG delle tutele associate alle seguenti categorie del paesaggio del PPAR (TAV.3.03SC del PRG riportata nello studio Preliminare Ambientale - Quadro programmatico):

- Categorie del Patrimonio Storico-Culturale: Art.39 NTA - delimitazione ambito di tutela integrale del centro storico, Art.40 NTA edifici e manufatti storici extraurbani;
- Categorie della Struttura Geomorfologica: Art.29 NTA corsi d'acqua (fosso Valteia) con fascia prescrittiva di tutela permanente di 35 mt. per lato, Art.30 Crinali;
- Categorie del Patrimonio Botanico-Vegetazionale: Elementi del Patrimonio Botanico Vegetazionale (art.51 NTA del PRG) - Alberature isolate e/o a gruppi (Q_ querce), e Macchie.
- Sottosistemi territoriali Artt.20/23 NTA del PPAR - Aree V di alta percettività visuale in cui deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.

L'infrastruttura, all'intersezione con la viabilità loc.tà Mattei, risulta posta al limite dell'ambito di tutela permanente del fosso Valteia, connotato da fitta vegetazione; rispetto alle relative finalità di tutela di cui trattasi risulta richiamabile l'esenzione dall'applicazione del PPAR ai sensi dell'art.60 comma 3c, trattandosi di opera pubblica.

L'infrastruttura viaria interferisce direttamente con gli Elementi del patrimonio Botanico vegetazionali; riguardo alla Macchia ed alle formazioni vegetali interessate non cartografate, si invita ad accertare la effettiva presenza/consistenza delle aree boscate, sia per le finalità dell'applicazione o meno del Vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004 art. 142 comma 1 lettera g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018), e sia al fine dell'applicazione o meno della L.R.n. 6/2005 legge forestale regionale articoli 11_ Vincolo Idrogeologico e 12_ Riduzione e Compensazione di superfici boscate.*

La variante urbanistica da apportare al PRG vigente (art.165 comma 7 del D.lgs.163/2006) dovrà essere corredata con una planimetria stralcio di PRG modificato, che individui le aree da impegnare e le conseguenti fasce di rispetto.

Rispetto al PTC provinciale l'infrastruttura viaria ricade nel Sistema della Valle e delle Colline del Chienti, nel contesto locale del crinale di Macerata.

Rispetto al relativo Sistema Ambientale:

il progetto è localizzato in prossimità delle Connessioni interambientali secondarie (fosso Valteia) *“necessarie a interconnettere ambienti della media e bassa collina ed a formare le reti locali di microhabitat, assicurando il relativo scambio”*. Lungo le connessioni si applicano Indirizzi specifici di cui all'Art. 19.6. delle NTA, tesi per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente, *“a prescrivere i soli interventi idonei a realizzare il recupero ed il potenziamento delle fasce ripariali ...”*.



L'area di progetto coinvolge le seguenti Categorie della struttura geomorfologica:

- Art.25.3.2 delle NTA - Integrazioni alle prescrizioni di base permanenti per le categorie della struttura geomorfologica - Versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% ;
- Art.27.4 delle NTA - Definizione delle prescrizioni di base permanenti di PTC per le categorie della struttura geomorfologica: Piane alluvionali, le cui prescrizioni sono tese alla tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento, attraverso la chiusura e la messa in sicurezza dei pozzi per l'approvvigionamento idrico non più utilizzati salvo che siano attrezzati in modo da escludere comunque il suddetto inquinamento.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla matrice "Suolo e Sottosuolo", nell'elaborato "*Studio preliminare ambientale - Quadro di riferimento Ambientale*" (paragrafo 6) è riportata una sintesi dell'"*indagine geologica, geomorfologica e idrogeologica*", eseguita per il progetto definitivo; tale elaborato non risulta allegato alla documentazione presentata per la presente procedura.

La carta geomorfologica del progetto (scala 1:5.000) e gli stralci delle cartografie del PAI e del PTC, evidenziano che il tracciato in progetto interferisce con forme riconducibili a dissesti gravitativi presenti sui versanti del Fosso Valteia. Tali fenomeni sono stati analizzati con specifiche indagini geologiche ed esaminando gli studi reperiti dal Comune di Macerata.

Al fine di mitigare gli impatti prodotti, il progetto ha previsto interventi di drenaggio nei tratti in cui sono stati individuati fenomeni di soliflusso (differenziati per i tratti in trincea ed in rilevato), mentre dove il tracciato attraversa un corpo di frana per scorrimento quiescente è prevista la realizzazione di un muro su pali in C.A.

La progettazione ha inoltre proposto un sistema di monitoraggio, con lo scopo di verificare lo stato di attività degli elementi geomorfologici osservati e accertare la validità della soluzione progettuale adottata, nonché di controllare la possibilità di riattivazione di fenomeni definiti "quiescenti" e verificare la qualità delle prestazioni dell'opera dopo la costruzione.

Rispetto al relativo Sistema insediativo:

Il PTC persegue i seguenti obiettivi pertinenti (art.32 NTA):

- il riequilibrio ambientale ed insediativo dei territori più congestionati (centri urbani, aree industriali e infrastrutture principali);
- la riqualificazione funzionale dei centri collinari e della rete della viabilità ad essi connessa;
- la rivitalizzazione del sistema dei centri storici e dei nuclei nelle aree montane nonché del sistema dei percorsi di accesso ad essi.

Il progetto ricade nel Sistema della Valle e delle Colline del Chienti, caratterizzato dalla presenza del capoluogo e di importanti centri storici collinari, da consistenti insediamenti produttivi, residenziali e commerciali lungo le valli, ma anche dalla riconoscibilità del principio insediativo storico della polarità tra insediamenti collinari e di valle, che ha determinato il mantenimento di varchi e pause tra le espansioni a carattere lineare più recenti.

Art. 41.2 delle NTA - Indirizzi specifici pertinenti: "*omissis...Su queste aree gli interventi debbono tendere a recuperare ed a rafforzare la riconoscibilità della polarità storica tra centri di fondovalle e di sommità, attraverso la qualificazione delle loro connessioni, il miglioramento dei nodi di accesso ai centri -sia a valle che a monte, prevedendo attestamenti, parcheggi, aree di interscambio e zone verdi che contribuiscano alla rivitalizzazione della polarità storica, anche attraverso una migliore utilizzazione della viabilità secondaria a servizio degli insediamenti locali.*"

In ordine al rapporto di coerenza del progetto al PTC, dallo studio preliminare ambientale si rileva che "*Il progetto riguarda una nuova viabilità che faciliterà l'accesso al centro cittadino dalla valle del Chienti e l'attraversamento dello stesso per arrivare alla valle del Potenza a nord. Tale viabilità*



permetterà di evitare il passaggio a livello della ferrovia posta all'uscita di Macerata verso la SP 77 e, nel complesso, di decongestionare il traffico cittadino, migliorando la vivibilità del centro cittadino, in particolare delle strade di Via Cavour e della viabilità subito a ridosso delle mura che delimitano il centro storico. La realizzazione della nuova viabilità sarà accompagnata dalle opere di mitigazione a verde che saranno realizzate in accordo con i criteri della ricucitura ecologica e dell'implementazione della rete ecologica locale.”

Rispetto al relativo Sistema Socio-Economico: nel Contesto del Crinale di Macerata, vanno previsti ed incentivati interventi finalizzati al miglioramento del funzionamento e della qualità spaziale degli insediamenti urbani, al miglioramento dei servizi ed al riordino delle aree ad elevata densità insediativa.

Per il contesto sono definite le seguenti direttive specifiche: 50.1.-Direttiva specifica n. 1: riqualificazione della funzione terziaria del capoluogo promuovendo la formazione di spazi dove funzioni di servizio alle imprese, attività terziarie ed insediamenti industriali qualificati risultino tra loro fortemente integrati e relazionati. 50.2.-Direttiva specifica n. 2: rilancio commerciale e culturale del centro storico e rivalorizzazione residenziale con riduzione degli spazi destinati alle funzioni direzionali.

In ordine al rapporto di coerenza del progetto al PTC, dallo studio preliminare ambientale si rileva che *“il progetto di una nuova viabilità di accesso al centro cittadino è coerente con gli obiettivi socio economici sottolineati in quanto permette di decongestionare le strade del centro cittadino, aumentando il loro livello di servizio”*.

Rispetto al Progetto intersettoriale ed integrato delle reti il PTC persegue essenzialmente gli obiettivi di ammodernamento e di riqualificazione delle strutture viarie, ferroviarie, ciclo-pedonali ed ecologiche, in accordo anche con i dettami del PIT.

Si evidenziano i seguenti indirizzi pertinenti per i progetti: Art. 66.1.1 delle NTA – ottimizzare e riqualificare la rete di scambi lungo la direttrice valliva attraverso, la riorganizzazione della rete di percorrenze di fondovalle volta alla separazione ed alla riqualificazione funzionale della rete locale di accesso agli insediamenti vallivi rispetto alla rete di distribuzione e di accesso alle aree della produzione e dello scambio ed in particolare attraverso: il potenziamento e la nuova realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e attestamenti lungo la fascia fluviale integrati con la rete di percorrenze carrabili e con il sistema dei beni culturali sparsi.

In ordine al rapporto di coerenza del progetto al PTC, dallo studio preliminare ambientale si rileva che *“il progetto in esame è coerente con le finalità del PTC in quanto è finalizzato al miglioramento dell'accesso al centro cittadino e ad agevolare il collegamento fra la Valle del Chienti e quella de Potenza. Come mitigazione si implementerà la rete ecologica locale per compensare l'interferenza con la vegetazione naturale esistente e per favorire le connessioni.”*

Per gli aspetti ambientali relativi alle competenze istituzionali direttamente assegnate alla Provincia o alle stesse correlate.

Rispetto alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente, in accordo all'art. 24 del D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120, ha fornito il *“Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”* denominato *Relazione tecnica LO703-MC-D-P-GENER-00-GEO-REL-301-C*.

Tale piano prevede le seguenti modalità di gestione delle terre e rocce da scavo:

- “- riutilizzo all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;*
- smaltimento in discarica e/o impianto di trattamento, in regime di disciplina dei rifiuti.”*



E presente anche un elaborato denominato *Corografia cave e discariche LO703-MC-D-P-GENER-00-GEO-COR-002-A*: si precisa che i siti di deposito individuati non sono discariche ma impianti autorizzati per il trattamento dei rifiuti.

Complessivamente, come preliminarmente osservato rispetto alla documentazione prodotta che risulta per il presente aspetto relativa ai due tratti dell'intervalliva, il progetto indica che il materiale proveniente dagli scavi, per un totale di 332.400 mc di materiale, sarà riutilizzato per un volume di 125.000 mc, suddiviso in 51.740 mc riutilizzabile per la formazione dei rilevati e circa 73.000 mc per riempimenti e ritombamenti. È, inoltre, previsto il riutilizzo per tutto il volume di terreno vegetale disponibile, pari a circa 104.000 mc.

Il volume di materiali in esubero da gestire presso impianti di recupero e/o siti di smaltimento definitivo è pari a circa 103.400 mc (106.000 mc nel documento). A tale quantità va sommato il materiale proveniente dalla perforazione dei pali per un volume complessivo di circa 10.000 mc.

Diversamente, nello *Studio preliminare ambientale, Relazione ambientale*, si indica un esubero di 92.600 mc da gestire in accordo con la normativa vigente, al quale va sommato il materiale proveniente dalle perforazioni.

Negli elaborati *LO703.MC.D.P.GENER.00.GEO.PLA 311 - 312 Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio* sono individuate le aree di stoccaggio dei materiali.

Dal confronto tra il fabbisogno di materiali e la sintesi del bilancio delle terre, si evidenzia altresì la necessità di fornire materiale da cava per la formazione dei rilevati per un volume di 236.600 mc.

Relativamente alla caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo, nel corso della campagna indagini (luglio – agosto 2019) sono stati prelevati n. 31 campioni per l'esecuzione di analisi di laboratorio che hanno fornito il seguente esito:

- per tutti i campioni di terreno analizzati non si osservano superamenti dei limiti normativi relativi al D.Lgs. 152/06 All. 5 alla parte IV – Tab. 1 – Col. A;

- per i campioni di acqua non si osservano superamenti dei limiti del D.Lgs. 152/06 alla Parte IV.

Inoltre, è stato effettuato il test di cessione sui medesimi campioni di terreno, i cui risultati evidenziano che:

- i campioni prelevati nel PZ3 e BH07, non risultano ammissibili in discarica per inerti a causa del superamento del parametro Cloruri e Solfati, rispettivamente;

- nel primo tratto (fino alla prog. 3+000 ca), i materiali risultano non gestibili secondo procedure di recupero completo a causa dei superamenti dei parametri COD e Cloruri.

Sono state allegate unicamente le planimetrie *Planimetria ubicazione dei siti campionati - Tratto 1 e tratto 2 - Tav.3 di 4 LO703-MC-D-P-GENER-00-GEO-PLA-303-A* e *Planimetria ubicazione dei siti campionati - Tratto 2 - Tav.4 di 4 LO703-MC-D-P-GENER-00-GEO-PLA-304-A*, relative al Tratto 2 e ad una piccola porzione del Tratto 1, rendendo difficoltoso il riscontro cartografico complessivo dei punti di campionamento.

Si evidenzia inoltre che nell'area immediatamente adiacente al Tratto 1, nelle vicinanze del punto di campionamento PZ05bis, è presente il seguente **sito contaminato**, identificato nell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare con ID 04302300017, denominato: "*Area di proprietà comunale zona galoppatoio*", dove attualmente sono in corso le procedure di cui all'art. 242 del D.lgs 152/2006 (F. 105 p.lla 236).

Pertanto in fase di progettazione esecutiva, sulla base di un maggiore dettaglio progettuale, si ritiene debba essere chiarito/aggiornato il bilancio delle materie valutando in particolare:



- la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo in relazione alla progressione dei lavori e dei cantieri;
- la collocazione definitiva delle stesse;
tenendo conto prioritariamente del maggior possibile reimpiego dei materiali di scavo nell'ambito dello stesso progetto in funzione delle caratteristiche geologico/tecniche delle terre ed rocce da scavo e della compatibilità con i fabbisogni previsti.
Qualora non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), si conferma che le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, valutando nel dettaglio l'idoneità dei siti di destinazione finale/impianti di recupero in funzione dell'effettivo stato di attività dei medesimi.
Ciò anche in relazione al fatto che in questa fase, l'elenco degli impianti di recupero dei materiali in esubero sono stati unicamente estrapolati dal catasto rifiuti ISPRA, di cui alcuni peraltro indisponibili (es. COSMARI).
Si rammenta inoltre che i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio, compresi quelli vegetali, dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente alla cantierizzazione e della gestione delle fasi di lavoro è stata prodotta la *Relazione cantierizzazione LO703-MC-D-P-GENER-00-CAN-REL-001-B*; tutta la nuova infrastruttura è stata suddivisa in 5 macroaree di cui solo le aree 4 e 5 sono relative al secondo tratto (Tratto 2).

La successione delle attività di progetto è stata definita con l'obiettivo di limitare le interferenze con la viabilità attuale interferita sia dalle lavorazioni stesse che dal passaggio dei mezzi di cantiere e, per quanto possibile, permettere l'immediato riutilizzo dei terreni scavati per la realizzazione delle trincee, benchè in quantità ridotte, per realizzare i rilevati stradali.

In ognuna di queste aree è stato previsto un campo operativo per la gestione delle aree di stoccaggio dei materiali e il parcheggio temporaneo dei mezzi di cantiere, ad esclusione della Area di Cantiere n.4 dove, per motivi logistici e di tipologia delle opere presenti sono stati previsti n.2 campi operativi.

Sia il Campo Base che i Campi Operativi saranno pavimentati e dotati di una rete per il trattamento delle acque anche in modo da gestire eventuali sversamenti di liquidi all'interno di una rete fognaria chiusa che converge all'interno di una vasca di trattamento.

Si ritiene necessaria, per evitare il rischio di sversamenti accidentali derivanti da guasti e perdite dei mezzi in lavorazione, l'adozione di adeguate misure di mitigazione o idonee procedure in linea con le buone pratiche di cantiere, al fine di prevenire eventuali dispersioni di oli lubrificanti, carburanti, ecc. e di evitare contaminazioni del suolo/sottosuolo.

La gestione delle acque reflue nei cantieri è relativa a:

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali del cantiere;
- acque di prima pioggia dei piazzali del cantiere;
- lavaggio ruote dei mezzi che trasportano il materiale scavato ed il calcestruzzo;
- acque domestiche dai servizi igienici (che vengono smaltite come rifiuti).

Tenuto conto delle norme regionali applicabili (art. 42 NTA al PTA approvate con DACR 145/2010), le quali impongono l'applicazione del regime giuridico delle acque reflue industriali alle acque di prima pioggia, risulta necessario che il proponente provveda nella progettazione esecutiva ad approfondire tali aspetti, tenendo conto della necessità e possibilità di recapitare oltre alle acque di lavaggio anche le acque di prima pioggia trattate direttamente su corpi idrici superficiali, visto che per il rilascio dell'eventuale autorizzazione allo scarico su suolo dovrebbero essere verificate le condizioni di deroga di cui all'art 103 del d.lgs 152/2006.

